

IL LAVORO COME TERAPIA ... E PIETRA ANGOLARE DEL BENESSERE

Peter Roche de Coppens, Ph.D.

Oggi (circa 1950-2050), in quanto intenti a vivere il grande passaggio collettivo dell'umanità dall'infanzia all'età adulta, attraversiamo un periodo particolarmente cruciale, difficile e confuso quello che a livello del lungo processo di evoluzione e del pellegrinaggio nel mondo della materia, corrisponde al periodo dell'adolescenza. Ovviamente alcune persone sono in avanti mentre altre rimangono indietro nella loro evoluzione e divenire personale in quanto quello di cui stiamo parlando si applica particolarmente a livello collettivo. Questo periodo è stato chiamato con vari nomi: Apocalisse, Kali Yuga, Età del Ferro, ecc. Io lo chiamo la "crisi dell'adolescenza" con il suo "esame finale" che a livello tecnico della mia teoria dell'uomo grattacielo, implica il passaggio dal 3° al 4° e dal 4° al 5° livello di coscienza e di essere.

Per vivere bene questo passaggio e superare il nostro "esame di maturità" dovremo impiegare *tutte le nostre risorse*, interiori ed esteriori, fisiche, psichiche e spirituali, attivare la nostra intuizione, risvegliare la nostra coscienza spirituale, unire lo sforzo umano alla grazia divina, riconciliare gli opposti ed integrare le polarità... cosa non facile a dir poco, ma veramente essenziale e che vale la pena compiere. Nel suddetto quadro, per rispondere in modo positivo alle grandi sfide lanciateci dalla vita, in questo momento è fondamentale poter capire ed integrare tre cose essenziali nella nostra filosofia ed arte di vivere: la preghiera, il lavoro e la ricreazione o un sano divertimento.

Essenziale in tutto questo è il poter rimanere sani ed equilibrati in un mondo malato e squilibrato... e connessi alla Luce, alle energie spirituale del nostro Pneuma o scintilla divina. In questo capitolo focalizzeremo la nostra attenzione sul lavoro e sulla sua funzione preventiva e terapeutica per la nostra salute e benessere integrali. Ben inteso, parliamo del lavoro che una persona fa per vocazione e con amore ed al quale dà tutto ed il meglio di se stessa e non come professione per guadagnare soldi, per ottenere potere o soddisfare i bisogni a capricci del proprio ego! La nostra domanda fondamentale quindi è la seguente: come può il lavoro fungere da terapia per la nostra salute, equilibrio e benessere? Quali sono la sua natura, dinamica, manifestazioni e contributi maggiori?

Prima però cerchiamo d' inquadrate il lavoro nella visione della tradizione spirituale e nella prospettiva della preghiera e ricreazione visti come i tre pilastri fondamentali della nostra vita. Gli antichi Saggi ed anche i Padri della Chiesa Cristiana Primitiva affermavano che il bambino per crescere ed essere equilibrato e l'adulto per rimanere sano, essere se stesso e potersi esprimere dovevano conoscere ed integrare la preghiera, il lavoro e la ricreazione. La preghiera era il processo per collegare l'essere umano con la dimensione verticale che gli assicurava così la giusta "connessione" con la sua scintilla divina, Fonte inesauribile di Vita, Amore e Saggia in grado di far scendere la Luce per nutrire la sua anima. Il lavoro, invece, collegava l'essere umano con la dimensione orizzontale e gli permetteva di esprimersi ed agire per costruire il mondo nel quale viveva così come se stesso; questo gli dava anche l'opportunità di fare esperienze e di attualizzare le sue facoltà ed opportunità per manifestarle nei mondi della Creazione, il suo potere attivo e creativo in particolare.

La ricreazione, da parte sua, lo aiutava ad integrare e riconciliare la dimensione verticale con quella orizzontale, la Vita e la Luce con la coscienza e le sue manifestazioni nel mondo. Per quanto riguarda la preghiera ed il lavoro questi sono relativamente ben conosciuti ed accettati dalla coscienza collettiva (ma ancora ad un basso livello di coscienza). Quindi è forse la ricreazione, il divertimento sano ed equilibrato a trovarsi maggiormente in crisi oggi... da qui la necessità di doverlo capire, cambiare ed esprimere. In questo capitolo la nostra preoccupazione ed interesse principale rimangono però il lavoro come strumento preventivo e terapeutico per mantenere e restaurare la nostra salute e benessere in questo mondo. Due sono i tipi di "lavoro" che l'essere umano può intraprendere: il primo è quello esterno nel mondo ed il secondo il lavoro sulla sua psiche e sulla sua coscienza.

Nei due casi, il lavoro coinvolge la nostra attenzione e focalizzazione, la nostra volontà ed energie vitali, i nostri pensieri ed emozioni così come la nostra immaginazione ed intuizione. Per lavorare una persona deve essere sveglia e motivata, deve avere una struttura ed uno scopo ai quali dare significato. Questa focalizzazione e sforzo di coscienza e di azione facilitano notevolmente la libera circolazione della Luce e delle energie vitali, del sangue e della linfa, così come dell'informazione che mantiene l'armonia e la connessione tra i nostri corpi energetici ed i loro centri psicospirituali. Questa è la condizione *sine qua non* per una salute olistica, per il benessere e la continua crescita ed evoluzione dell'individuo.

Forse più di qualsiasi altra cosa alla nostra epoca è l'accesso alla Luce, alle energie e vibrazioni superiori, a costituire l'unica vera "via d'uscita" dall'impasse (crisi dell' adolescenza) nella quale siamo caduti. Che cosa possiamo fare per ricevere ed assimilare più Luce e Vita? Ovviamente possiamo fare varie cose e la vita stessa è un mezzo fondamentale per arrivare a questo... in quanto tutte le esperienze che possiamo fare e tutto ciò che possiamo imparare da esse, sono un processo che gradualmente porta alla crescita, all'espansione della coscienza e ad una maggior ricezione della Luce.

L'aspetto operativo di tutto questo è lo sviluppo, coordinazione ed impiego dei nostri corpi energetici e dei loro centri psicospirituali. L'immagine di base qui è quella di diventare un albero di Natale illuminato! Il vero "albero di Natale" non è altro che l'Albero della Vita che si trova in ogni essere umano dove le candele sono il simbolo dei suoi centri psicospirituali che devono essere purificati e consacrati per ricevere ed adoperare un "voltage" spirituale superiore.

Per crescere, innalzare il proprio livello di coscienza e di essere e quindi ricevere ed assimilare più Luce esistono due polarità fondamentali: vivere una vita sana, morale ed equilibrata e fare esercizi spirituali (askesis); manifestare l'amore di Dio tramite la preghiera e l'amore del prossimo tramite il servizio. In occidente lo yoga essenziale è il rituale. Quello che noi chiamiamo "lavoro" è presente sia nella preghiera (lavoro interiore) che nel servizio (lavoro esteriore) ed in particolare nei rituali che noi adoperiamo. Quindi il "lavoro" non è solo una professione per guadagnarsi la vita, ma è anche e soprattutto una vera vocazione, missione o compito da svolgere nel mondo.

Perchè il lavoro, inteso come processo evolutivo e di crescita umana e spirituale così come di salute e di benessere, è così importante? Perchè richiede il *miglior di noi stessi*, l'impiego di tutti i nostri "muscoli" della Coscienza (processi psicologici che adoperano le varie funzioni della psiche) i quali, a loro volta, favoriscono l'armonizzazione dei nostri corpi energetici e dei loro centri psicospirituali... e quindi la libera circolazione della Luce, delle energie vitali e dell'informazione.

La vita è *movimento*, azione e focalizzazione; l'essere umano ha bisogno di ideali ed obiettivi da raggiungere e quindi di una struttura e disciplina... che il lavoro favorisce sia a livello conscio che inconscio! Un altro principio fondamentale è quello rappresentato dalla Parabola dei Talenti e del detto americano "use it or lose it" (adopera una facoltà o capacità se non vuoi perderla). Sia i muscoli del nostro corpo

che le funzioni della nostra psiche (ed i suoi "muscoli della coscienza") così come i doni della nostra anima, potranno crescere, svilupparsi e manifestarsi solo se li adoperiamo, altrimenti si atrofizzano e degenerano. In questo quadro, il lavoro ha un ruolo veramente fondamentale e sintetico da svolgere.

Prima di concludere verrei raccontarvi , come esempio pratico e concreto, una storia da me recentemente vissuta. Durante il mio ultimo viaggio in Italia e prima di un importante intervista televisiva, ho cominciato ad accusare i primi sintomi di un brutto raffreddore: debolezza generale, mal di gola, dolori vari in tutto il corpo e mancanza di concentrazione e motivazione. Evidentemente, con tutti i viaggi, interventi e cambiamenti di cibo e riposo/esercizio fisico, avevo abbassate le mie difese immunitarie ed ero consapevole che qualche cosa mi sarebbe successo... anche se speravo che si sarebbe manifestato dopo quell'intervento televisivo. Malgrado i miei sintomi decisi di andarvi comunque e di dare il meglio di me stesso.

Doco circa un'ora di lavoro, che mi piaceva molto ed aveva catturato tutta la mia attenzione ed interesse, incominciai a sentirmi meglio, ad avere più forza e concentrazione mentale; ritornavo ad essere me stesso. Il lavoro nel quale ero impegnato mi entusiasmava davvero; mi immersi talmente tanto in esso che il tempo sembrava scomparire, dimenticavo me stesso ed i miei problemi, mi sentivo vivificato ed ispirato ed ero consapevole di stare facendo un bel lavoro. Così poco a poco anche i miei vari sintomi incominciarono a scomparire non solo a livello soggettivo (della mia consapevolezza di essi) ma anche a livello obiettivo. Il processo di guarigione si era innescato ed i risultati non tardarono a manifestarsi. In meno di due ore ero completamente guarito... anche se rimanevo un pò debole, ma comunque molto felice. Era anche evidente che il responsabile di questo cambiamento era il lavoro che stavo facendo.

Più tardi, riflettendo su quello che era successo, mi resi conto che questa non era la prima volta che il lavoro svolto fungeva da potente agente terapeutico perchè lo fu anche in circostanze più gravi. Ma fu questo nuovo episodio di guarigione tramite il lavoro compiuto a riconfermare il potere curativo di un lavoro fatto bene e con amore. A livello pratico e concreto come possiamo spiegare questo fenomeno del quale la medicina dovrebbe interessarsi più sistematicamente? Ricordiamoci che la vera medicina è sempre empirica e pratica, differenziale e qualitativa, cioè personalizzata ed operazionalizzata per ogni singolo paziente affinchè possa dare i migliori risultati. Quindi, se vogliamo che sia davvero efficace, non può essere standardizzata dove

lo stesso protocollo viene applicato a tutte le persone le quali possono trovarsi a livelli di coscienza ed essere differenti e in condizioni personali...ben diverse le une dalle altre.

Un altro caso molto interessante che si ripeté varie volte nella mia vita fu il seguente: quando dovevo iniziare la serie "Medicina e Spiritualità" con i medici della Guna in Italia, due giorni prima di partire dagli Stati Uniti e dopo gli esami finali all'università, mi risvegliai con forti dolori in tutto il corpo e con una brutta febbre. Avevo preso l'influenza stagionale dai miei studenti che venivano per fare gli esami dopo aver dormito poco, mangiato troppo ed essere angosciati e preoccupati per l'esito dei loro esami. Questo aveva abbassato il loro asse PNEI e quindi parecchi tra loro si erano ammalati. Anch'io avevo lavorato molto ed abbassato il funzionamento del mio sistema immunitario ed il contagio fu quindi una cosa normale ed inevitabile. Il problema era come partire due giorni dopo per l'Italia dove mi aspettava mia moglie ed il mio lavoro a Roma?

Un grande medico francese, Jacques Peze, mio amico e mentore mi disse al telefono: guarda Peter che se ce la fai a partire il tuo inconscio ti ricompenserà attivando il tuo sistema immunitario ed ormonale in tale modo da farti guarire molto in fretta. Mentre se non ce la fai a partire, il tuo inconscio sarà triste e ti lascerà al tuo destino... e probabilmente dovrai curarti una bella influenza per un paio di settimane! Quindi, dai il meglio di te stesso, segui piccoli rimedi che già conosci e che potranno aiutarti e rendi felice il tuo inconscio coltivando l'idea che potrai arrivare in Italia, vedere tua moglie e fare il tuo bel lavoro. Pensa particolarmente al bel ed importante lavoro che farai, alle persone che incontrerai, a quanto sarai felice di passare Natale con tua moglie ed il tuo asse PNEI farà il resto. E così fu! Riuscii a partire per l'Italia ed in pochissimo tempo guarii da tutti i miei sintomi (anche se rimasi un pò debole per alcuni giorni), feci un bellissimo lavoro... che mi rese molto felice e mi fece dimenticare me stesso ed i miei sintomi e guarii da quella brutta influenza!

Il lavoro inteso come qualche cosa che una persona fa con amore e al quale dà il meglio di sé, qualcosa che fa parte del suo destino, di quello che è venuta a fare in questo mondo, ha le seguenti caratteristiche: richiede un coinvolgimento completo della persona: della sua psiche, del suo corpo e della sua anima. Quindi ha un impatto e delle implicazioni sui tre livelli fondamentali dell'uomo: umano o psicosociale, fisico e spirituale. A livello umano, psichico, richiede che ci "risvegliamo" ed adoperiamo la nostra coscienza con i suoi strumenti; cioè la nostra attenzione e concentrazione (volontà), i

nostri pensieri e memoria (mente), le nostre emozioni e sentimenti (cuore) e la nostra immaginazione ed intuizione. Quando lavoriamo bene dobbiamo essere focalizzati su quello che facciamo e questo richiede esperienza, abilità, e conoscenze. Quindi dobbiamo essere "svegli" e disciplinati, ben coordinati in modo da poter adoperare tutte le funzioni della nostra psiche così come i suoi "muscoli della coscienza" o processi psicologici che coinvolgono queste funzioni.

L'impulso fondamentale, la vera motivazione e devozione per il lavoro che facciamo, può solo venire dalla nostra anima ed essere in armonia con il nostro destino e dunque con la volontà divina. Il vero compenso per il nostro lavoro dovrebbe anche essere *intrinseco* e non estremo; consiste cioè nell'essere soddisfatti di fare bene quello che facciamo perchè è proprio quello che siamo venuti a fare in questo mondo! Invece la ricompensa non si trova nei vantaggi e benefici che questo lavoro può darci a livello economico, o in termini di prestigio o potere sociale...se no diventa prostituzione e non può darci i suoi frutti e vantaggi più profondi. Quali sono questi "frutti e vantaggi"? Fondamentalmente sono i seguenti:

Quando lavoriamo con amore, dando il meglio di noi stessi per fare il miglior lavoro possibile, e questo è il vero "compenso", noi dimentichiamo il tempo, passiamo dalla dimensione orizzontale, esteriore e desacralizzata del tempo, alla sua dimensione verticale, interiore e sacra dove passato e futuro collassano nell'eterno presente. Quindi, compiamo il passaggio dal tempo *profano* al tempo *sacro*. Nel medesimo istante, ci scordiamo di noi stessi, dei nostri problemi, sintomi e dolori in quanto siamo completamente assorti in quello che facciamo. Ci sentiamo vivificati ed ispirati in tal modo da fare proprio un buon lavoro. Nella misura in cui lo facciamo bene ci guadagniamo anche l'approvazione ed il riconoscimento degli altri e, tutti questi effetti uniti insieme, ci rendono felici ed appagati. Il lavoro, inteso in questo modo, ci dà sicurezza, rispetto e stima di noi stessi i quali venendo dalla nostra anima sono impagabili! Il vero test per questo sarebbe quello di proseguire a farlo anche senza essere pagati, e di continuarlo fino a quando ciò è umanamente possibile!

La dinamica interiore del lavoro fatto in questo modo è molto semplice ma essenziale per la salute, il benessere e la crescita della persona: Adoperando tutte le nostre facoltà ed abilità queste crescono e si perfezionano in quanto è la pratica che rende perfetti! Non solo, ma questa azione a livello spirituale, psichico e fisico ci aiuta notevolmente a rimanerne connessi ed in armonia con noi stessi a vari livelli ed in differenti aspetti del nostro essere. Questo quindi facilita molto la

“connessione”, l’armonia e la libera circolazione della Luce, delle energie ed informazioni, fluidi e materiali nel nostro essere. Collega i nostri corpi energetici gli uni con gli altri e con il corpo fisico e crea connessioni ed interscambi tra i nostri centri psicospirituali. Cosa fondamentale per il nostro equilibrio, omeostasi e crescita ed evoluzione.

Specificamente, il lavoro fatto in questo modo attiva, vivifica, ed integra il lavoro del nostro asse PNEI; cioè stimola e facilita il lavoro di autoriparazione del nostro sistema immunitario, ormonale, nervoso e circolatorio, gli unici in grado di mantenerci in vita e guarirci quando ci ammaliamo. Per la psicoimmunologia, il lavoro fatto bene, con amore e per se stesso, è forse uno dei più grandi “rimedi”, regolatori e dinamizzatori, della nostra psiche e sistema immunitario ed ormonale. Se poi aggiungiamo il potere di obiettivazione e manifestazione dei nostri pensieri, emozioni e stati d’animo, i quali sono una funzione del nostro livello di coscienza e di essere e che aumentano la loro forza e capacità con l’espansione e l’elevazione della nostra coscienza, riusciamo a capire quanto sia importante il lavoro per la nostra salute e, specificamente, come esso possa agire come rimedio estremamente efficace (semplice, naturale, non costoso e non pericoloso e già previsto dal nostro Creatore!). Come tale sarà uno dei grandi strumenti semplici, naturali, non pericolosi, non costosi ed efficaci che caratterizzerà la medicina integrale del futuro.

Questo può anche spiegare vari paradossi, detti e racconti della saggezza popolare i quali fino a poco tempo fa non avevano una base razionale e scientifica. Fra i più importanti tra loro troviamo i seguenti: “sono troppo occupato e non ho il tempo di ammalarmi”; “se vuoi che una cosa sia fatta bene e subito dalla ad una persona che sia già molto occupata”; “un soldato al quale è stata confidata una missione molto importante viene ferito mortalmente o contrae una malattia terminale ma continua la sua missione andando contro tutte le leggi della fisica, biologia e medicina... fino a quando compie la sua missione, dopo di che cade morto”! Questo può anche spiegare il famoso detto che l’ozio e la pigrizia sono “l’officina del diavolo” e che la pensione può essere molto pericolosa per la salute e la longevità della persona!

Per vivere, crescere, essere in buona salute e felici dobbiamo “dare di noi stessi”, adoperare ed impiegare i nostri talenti, facoltà ed energie perchè questo ci mantiene nel “circuitto della vita”, in connessione ed armonia con il nostro universo interiore e con quello esteriore. Basti pensare che se una persona rimane a letto per un paio di mesi dopo

non potrà più camminare perché i suoi muscoli si sono atrofizzati e dovrà quindi sottoporsi a fisioterapie per riallenarli e coordinarli! La vita è un grande circuito interattivo dove una persona per ricevere deve dare di se stessa e deve adoperare tutti i doni e le facoltà del suo essere se vuole rimanere sana, felice, e crescere verso la realizzazione del suo essere e del suo destino. Se si "addormenta", s'impigrisce e dà poco o niente anche la Vita si dimenticherà di lei e l'abbandonerà al suo triste e stagnante destino!

Quindi il lavoro è un po' come la *luna* con un lato di luce ed un lato d'ombra. Può essere visto come una costrizione e limitazione dai quali la persona vuole liberarsi il più presto possibile, dove cerca di dare il minimo di se stessa per ottenere il massimo dal sistema... ma se fa questo allora non godrà mai dei privilegi e doni che il lavoro può darci e che sono veramente fondamentali per una vita sana e felice. Ma può anche essere un'enorme molla di crescita, di attualizzazione delle nostre facoltà e potenzialità, un rimedio straordinario per mantenere vivo, attivo ed efficace il nostro asse PNEI. Alla fine, la scelta di come vogliamo adoperare e manifestare il lavoro rimane la nostra. A livello della personalità dove una persona sceglie la via della facilità, dei piaceri e godimenti, rimane un ostacolo ed un lato d'ombra. Ma a livello dell'anima, il lavoro diventa uno dei tre grandi processi essenziali per la nostra evoluzione, autorealizzazione, e perfezione, per una salute e benessere veramente integrali!

Un altro punto veramente essenziale al nostro livello di coscienza e di evoluzione è il fatto che il problema fondamentale e la sua soluzione non si trovano mai *nel mondo*, all'esterno dell'individuo ma sempre *nell'individuo stesso* se egli dà veramente il meglio di sé. Per di più ha già tutte le conoscenze e gli strumenti per guarire e tornare ed essere lui stesso... anche se questi non si trovano generalmente nel suo campo di coscienza ma nel suo superconscio al quale deve poter avere accesso. In altre parole, il microbo, i vari virus o agenti patogeni (ciò che viene dal mondo) sono decisamente secondari al buon funzionamento dell'asse PNEI del paziente, al suo sistema immunitario, ormonale, nervoso e circolatorio che portiamo sempre con noi come la lumaca porta la sua casa. E questo logicamente significa che il vero lavoro di guarigione deve sempre partire *dalla persona stessa*, dalle sue attitudini, comportamenti, desiderio di guarigione e sforzi e non dal mondo e dalle sue condizioni specifiche!

A livello spirituale, il lavoro sacralizzato e portato a livello dell'anima, per quanto riguarda la sua interpretazione e manifestazione, è anche una preparazione ed espressione per esercitare il *servizio*, l'amore del

prossimo e costituisce anche uno dei due grandi assi della vita spirituale autentica. Questi due "assi" sono l'amore di Dio in dimensione verticale tramite la *preghiera* (sulla quale avendo già parlato in altre opere non mi dilungherò qui). Per più dettagli vedi *Prayer: the Royal Path of the Spiritual Tradition* (Xlibris, 2003) e *La Preghiera, Strumento di Guarigione Olistica* (Guna, 2004)). Il lavoro esterno nel mondo richiede la conoscenza e l'uso dei nostri tre attributi ontologici: la Conoscenza, l'Amore e la Creatività... non solo come mezzo per esprimerci e guadagnare la nostra vita, ma anche per rendere un servizio efficace ed utile al nostro prossimo, per aiutarlo ed amarlo. Come tale, motivato e vivificato dall'Amore, diventa servizio. Il lavoro interno nella nostra psiche richiede pure lui l'uso dei nostri tre attributi ontologici e non è solo un mezzo per conoscere ed aggiornare le nostre facoltà e potenzialità ma, sacralizzato e portato a livello dell'anima, diventa anche uno strumento per manifestare *l'adorazione*, l'amore di Dio tramite la preghiera; e, come tale, ha veramente un ruolo olistico, completo ed essenziale.

In una filosofia ed arte di vivere della nostra epoca che siano in consonanza con il nostro livello di coscienza e di evoluzione, e nel paradigma medico emergente in particolare, il lavoro ha decisamente un ruolo fondamentale da svolgere per la salute ed il benessere integrale delle persone. Il lavoro non ha effetti secondari (se non si va agli estremi o non se ne abusi in modo ossessivo e compulsivo), non costa niente (in termini di soldi... almeno che non sia adoperato come ergoterapia in qualche ospedale), non richiede contatti particolari o viaggi per incontrare esperti, ma solo di essere fedeli a se stessi e di dare il meglio di sé. Ancora più importante, il lavoro fatto bene e con amore ci aiuta a rimanere emotivamente equilibrati e connessi con la Luce e la nostra scintilla divina e quindi ha una funzione spirituale molto importante.

Il lavoro, quando fatto con il cuore e dando il meglio di sé, quando corrisponde al nostro destino o a quello che siamo venuti a fare e realizzare in questo mondo, può essere un grande tonico a catalizzatore per il nostro asse PNEI completando così l'opera della preghiera. Infine, il lavoro, così come la preghiera ed il sano divertimento, può accompagnarci per il resto della nostra vita, intensificando e completando l'opera della preghiera e della ricreazione non solo per preservare e restaurare la nostra salute e benessere ma anche per crescere, evolvere, trasformare ed elevare la nostra coscienza. Il paradigma cognitivo e medico è sempre una funzione del nostro livello di coscienza e di essere che cambia quando questi cambia, ma la preghiera, il lavoro e la ricreazione rimangono ed

aumentano il loro impatto preventivo e terapeutico quando noi li rendiamo più consci, personalizzati, elaborati ed applicati al nostro livello di coscienza attuale. In questo quadro il lavoro autentico, onesto e ben fatto ha un ruolo veramente essenziale che vi auguro di scoprire e di vivere personalmente per poi diventare un esempio vivente anche per altri!

Peter Roche de Coppens, Ph.D.

*Peter Roche de Coppens ha dedicato gli ultimi cinquant'anni della sua vita agli studi di spiritualità, al risveglio della consapevolezza spirituale, all'educazione e alla salute olistica. Grazie alla preghiera è guarito da una grave ferita causata da un incidente. Attraverso la sua esperienza personale, che ha cambiato il corso della sua vita, ha imparato che il prossimo grande passo qualitativo in medicina e nella tutela della salute, è l'integrazione della dimensione spirituale. Ha pubblicato diversi testi, tra cui « Medicina e Spiritualità: incontro del secolo » con Il Caduceo Edizioni; « La famiglia spirituale nel XXI secolo » con Anima; « Vivere sani in un mondo malato » con L'età dell'acquario ; “Vitamine d'amore - Nutrimento energetico” con l'Istituto delle Motivazioni ; “Iniziazione al terzo millennio” con l'Istituto delle Motivazioni.
Sito web: www.cittadinocanadese.com/dr_decoppens.html*